

ORGANO A CANNE

L'organo a canne che oggi 14 dicembre 2023 memoria di San Giovanni della Croce viene solennemente benedetto è stato realizzato dai Padri della Congregazione monastica dei *Servi del Paracletto* di Maciano (RN).

Questo organo ha avuto una lunga gestazione. Alcuni anni fa, le monache Carmelitane del *Monastero Juana Coeli* del Cerreto di Sorano (GR) chiesero ai *Servi del Paracletto* di costruire un piccolo organo per la cappella del loro coro, da collocare in una specie di balconata pensile, lunga circa 2 metri ma con una profondità di soli 50 cm!

Per ridurre le spese, che nella costruzione degli organi a canne sono sempre elevate, i religiosi hanno raccolto canne vecchie e malmesse, altrimenti destinate a essere fuse per recuperare il materiale così che sono state trovate molte canne di varia provenienza, che poi sono state parientemente restaurate. In questo modo hanno riacquisito voce e soprattutto si rispetta ancora il dono che anonimi fedeli fecero alle loro chiese tanti decenni or sono. Il subbasso portava la data del 1902; altre canne sono di fattura ottocentesca.

L'organo venne dunque iniziato, ma poi, per varie ragioni, le monache rinunciarono al progetto e lo strumento, già parzialmente costruito, rimase presso il monastero dei *Servi del Paracletto* che, in quegli anni si trovava nella Diocesi di Siena.

Nel 2019, il parroco don Sandro Latini dovendo sostituire il vecchio *harmonium* elettrico della parrocchia, pensò, in accordo con l'organista Luciano Sciortino, di scegliere uno strumento più completo e anche di valore per la musica sacra a servizio della liturgia.



Su indicazione della Priora del Monastero del Cerreto, suor Miriam, don Sandro si incontrò coi padri che avevano in carico la costruzione dell'organo e si decise di far completare lo strumento destinandolo alla Chiesa dell'Immacolata di Porto Santo Stefano.

Tenendo conto della nuova collocazione e delle caratteristiche acustiche della chiesa, il completamento dell'organo ha richiesto un lungo e complicato intervento; l'impianto primitivo dell'organo è stato ampliato con l'aggiunta di numerose canne, sia per i registri bassi che per i registri acuti. L'organo è a trasmissione elettrica e su una base di 6 registri reali (360 canne), grazie a estensione e vari collegamenti tra i registri, si sono ottenuti 15 registri derivati.

Trattandosi di uno strumento con *derivationi*, ovviamente non può avere il volume di un organo a registri tutti reali; è tuttavia estremamente interessante la timbrica varia ed elegante dello strumento. Il mobile è in legno massello di cipresso, ottenuto da cipressi secolari abbattuti da una trumba d'aria. Nel 2021, si è potuto mettere in funzione qualche registro dell'organo, in modo da poter accompagnare le celebrazioni liturgiche.

Il trasloco della comunità dei *Servi del Paracletto* dalla Diocesi di Siena a quella del Montefeltro e le difficoltà legate al Covid hanno imposto lunghi tempi di attesa per il completamento dello strumento che oggi viene inaugurato; a significare questo *iter* così complesso di tre anni, nello sportello laterale del mobile c'è la scritta: *In tempore calamitatis servi Paracleti fecerunt MMXX-MMXXIII.*

L'organo è dedicato alla memoria di *Emiliano Finicelli ed Emanuele Perillo*, il cui lascito alla Parrocchia ha reso possibile la copertura delle spese per la sua realizzazione.

Comunità parrocchiale Porto S. Stefano



Chiesa dell'Immacolata

